Basket 3×3, Siracusa apre il circuito regionale “Who’s Got Next”: al Talete spettacolo e passione

Siracusa si scopre città dello sport all’aria aperta e negli spazi urbani. Grazie alla realizzazione del nuovo campo da basket sul terrazzo del Talete, il capoluogo aretuseo è stato inserito, insieme a Catania e Messina, tra le tre tappe del circuito regionale di “Who’s Got Next”, la competizione di pallacanestro 3×3 più amata e seguita in Sicilia.

L’appuntamento, ospitato nello splendido scenario di Ortigia, ha preso il via ieri con una partecipazione straordinaria. Ben 55 squadre iscritte si sono affrontate, regalando emozioni, giocate spettacolari e momenti di grande agonismo davanti ad un pubblico numeroso di appassionati, famiglie e semplici curiosi.

Dopo l’entusiasmante giornata inaugurale, l’attenzione si sposta adesso sulle finali in programma questa sera. A partire dalle 18.30 si disputeranno le sfide decisive delle categorie Under 12, Under 14, Under 16, Under 18 e Senior, accompagnate dalle gare individuali di tiro da tre punti e centrocampo che promettono ulteriore spettacolo.

Il nuovo playground del Talete si sta affermando come un punto di riferimento per gli amanti della pallacanestro e per tutti coloro che credono nello sport come strumento di inclusione e crescita. A breve, con i lavori avviati, sulla terrazza vista mare anche un pump track, una pista di atletica e area fitness.

La Municipale all’apertura straordinaria della nicchia di san Sebastiano

Si è rinnovato ieri mattina il legame tra la Polizia municipale di Siracusa e san Sebastiano, compatrono della città e protettore del Corpo.

In occasione dell’apertura straordinaria della nicchia contenente il simulacro del Santo, nella chiesa di Santa Lucia alla Badia, un corteo composto da donne e uomini della Municipale, guidato dall’assesssore Sergio Imbrò e dalla comandante Loredana Carrara, ha attraversato piazza Duomo, muovendo dal Palazzo Vermexio, dove ha preso parte alla solenne celebrazione eucaristica. La funzione è stata presieduta dall’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, che nella sua omelia ha sottolineato il valore della pace in tempi di grandi tensioni. Una pace ad ogni livello: nella nostra società ricca di contrapposizioni e nella dimensione interiore.

«Questi momenti rappresentano molto più di una tradizione», dichiara l’assessore Imbrò. «Sono occasioni preziose per rafforzare il senso di appartenenza, condividere valori comuni e riconoscere il lavoro che ogni giorno gli agenti svolgono al servizio della città. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e rivolgere un sincero apprezzamento agli uomini e alle donne del Corpo per la dedizione, la professionalità e il senso del dovere che dimostrano quotidianamente. Un ringraziamento anche a Gaetano Romano, presidente del Comitato san Sebastiano, e ai vertici provinciali della Guardia di Finanza, dei Carabinieri dell’Aeronautica Militare e della Marina Militare che hanno partecipato all’appuntamento insieme ai rappresentanti della Croce Rossa Italiana. Le occasioni di festa e di condivisione ci uniscono – prosegue Imbrò – e testimoniano la compattezza

di un apparato importante per la vita della comunità siracusana. Dispiace per qualche assenza, dovuta a motivazioni diverse. Certe ricorrenze sono un’opportunità per confermare, con la presenza oltre che con le parole, il valore dell’appartenenza e dello spirito di corpo».
«Il legame tra la Polizia municipale e San Sebastiano – afferma il sindaco Francesco Italia – rappresenta una tradizione che custodisce valori profondi per la nostra comunità. Questa occasione ha rinnovato il senso di appartenenza delle donne e degli uomini del Corpo e richiama tutti noi all’importanza del servizio, della responsabilità e della vicinanza ai cittadini. In un tempo segnato da tensioni e divisioni, il messaggio di pace richiamato dall’arcivescovo Lomanto assume un significato ancora più forte: costruire comunità coese, rispettose e solidali è un impegno che riguarda ciascuno di noi. A nome dell’amministrazione comunale, rivolgo il mio ringraziamento agli agenti per il lavoro quotidiano che svolgono con professionalità e spirito di sacrificio al servizio di Siracusa».

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Ermocrate e il primo convegno di pace dell’Occidente

Lo sapevi che Ermocrate di Siracusa ha organizzato il primo congresso di pace della Storia? Ancora una volta è Tucidide che ci racconta questo importante evento.
Siamo durante la guerra del Peloponneso (431/404 a.C.), la guerra tra Sparta e Atene, tra Dori e Ioni, guerra che si

ripercuote in Sicilia tra città doriche, come Siracusa, e città ioniche come Leontini. Nel 427 a.C. Atene invia una flotta in Sicilia per aiutare la città di Leontini in guerra contro Siracusa. Scusa ufficiale: difendere gli alleati Ioni. Il vero motivo era,binvece, di mettere piede in Sicilia e controllare la produzione del grano. Dal 427 al 424 a.C. la guerra in Sicilia impazza. Citta doriche,come Agrigento e Siracusa, contro città ioniche, come Catania, Naxos e Leontini: distruzione totale, campagne bruciate, commercio fermo. In questo caos di lotte intestine spicca, nella politica siceliota, la figura di ERMOCRATE, leader di Siracusa, protagonista assoluto della storia della Sicilia greca per almeno 15 anni. E' sua l'idea di organizzare un congresso fra tutte le città greche di Sicilia per cercare di trovare un accordo di pace.bLa città prescelta dove svolgere il congresso fu Gela. Qui nel 424 a.C. si riunirono gli ambasciatori di tutte le città siceliote.bQuesto evento passerà alla storia come "Il congresso di Gela". Tucidide nel IV libro della guerra del Peloponneso scrive per intero il discorso pronunciato da Ermocrate al congresso; e' uno dei pezzi più famosi di tutta la storiografia antica, eccolo:
"Cittadini di Sicilia, non sono venuto qui come rappresentante di una città, né per accusare qualcuno. Sono venuto a parlare nell'interesse comune di tutta la Sicilia. Vedo che la guerra non si fa per motivi chiari, ma ognuno cerca di prendersi qualcosa con le armi, e usa parole belle per coprire le intenzioni. Se siamo davvero intelligenti, non dobbiamo rovinarci a vicenda per far piacere agli altri. Non dobbiamo chiamare nemici da fuori per sistemare le nostre liti. Così facendo, non facciamo altro che portare la guerra in casa e poi la schiavitù. Guardate gli ateniesi: sono qui con la scusa dell'alleanza con la città di Leontini per parentela di stirpe. Ma credete davvero che se Leontini fosse stata rasa al suolo, loro sarebbero venuti lo stesso? No. Sono venuti perché la Sicilia è bella, ricca e fa gola. Vogliono metterci gli uni contro gli altri e poi comandare su tutti. E noi cosa facciamo? Ci scanniamo tra città vicine che hanno nomi

diversi: calcidesi e dorici. Ma per gli stranieri che arrivano dal mare, abbiamo un solo nome: Sicelioti. Facciamo pace adesso. Ognuno tenga ciò che ha. Se qualcuno si sente danneggiato, sistemiamo la cosa tra noi. Ma non chiamiamo più gente da fuori, né per fare da giudici, né da alleati. Perché se li chiamiamo una volta, li chiameremo sempre. E chi viene chiamato oggi per aiutare, domani verrà per comandare. La Sicilia, se resta unita, ha poco da temere da chi viene da fuori. Abbiamo navi, abbiamo opliti, abbiamo grano. Siamo un'isola grande e difficile da prendere. Perciò vi dico: mettiamo da parte le liti, facciamo vedere a questi ateniesi che non hanno a che fare con gente che non capisce, ma con uomini che sanno difendere la propria terra, e sanno anche perdonarsi tra vicini quando serve. Siamo tutti sicelioti,comportiamoci da tali."
Tutte le città accettarono, ognuna tenne i territori che aveva. Gli ateniesi furono liquidati e se ne tornarono a casa. Dopo il congresso di Gela, Ermocrate diventa l'uomo più forte di Siracusa e la città confermerà la sua egemonia su tutta la Sicilia. E' il primo congresso di pace documentato in Occidente. Il sogno di Ermocrate di una Sicilia unita rimarrà come obiettivo politico e come stella polare da seguire da parte di tutti i tiranni a seguire. Infatti Dionisio, Agatocle e Ierone II proveranno a realizzare tutto quello che Ermocrate aveva detto a Gela.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una ‘coincidenza’

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell’Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell’antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

Acqua pubblica, cinghiali e altri veleni: scontro tra i sindaci Gallo e Stefio. "E' a disagio", "Io allibito"

Dai cinghiali alla gestione dell'acqua pubblica, passando per il futuro del frigomacello di Palazzolo. In provincia di Siracusa si alza la temperatura del confronto politico e, a poco più di un anno dalle prossime scadenze elettorali regionali e nazionali, il clima appare già quello di una campagna elettorale permanente.
Ad accendere la polemica è il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, che interviene dopo l'inaugurazione del primo centro di raccolta della selvaggina della provincia di Siracusa, avvenuta a Buccheri. Nel mirino finisce il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio. A lui Gallo contesta innanzitutto alcune dichiarazioni relative al frigomacello. "Suggerisco anzitutto di chiarirsi bene le idee e di distinguere ciò che è macello da ciò che è frigomacello. Ma il

problema vero, purtroppo, non è la confusione terminologica: è la confusione politica", afferma. L'attacco si sposta poi sul rovente tema della gestione del servizio idrico in provincia. Gallo lega infatti la polemica sui cinghiali alla più ampia partita sull'acqua pubblica. "Purtroppo Stefio ha qualche risentimento nei confronti del sindaco di Palazzolo, e lo comprendo", sostiene Gallo. "Si sente a disagio quando i suoi concittadini gli chiedono come mai lui, uomo di sinistra, sta consegnando l'acqua ai privati mentre il sindaco di Palazzolo, che di sinistra non è, si sta battendo per mantenere la gestione interamente pubblica".
Il riferimento è alle scelte compiute in sede Ati, l'Assemblea Territoriale Idrica. Secondo Gallo, Stefio sarebbe stato tra i sostenitori dell'ordine del giorno che avrebbe archiviato l'ipotesi di una società totalmente pubblica per orientarsi verso un modello misto pubblico-privato.
"Quanto al frigomacello di Palazzolo Acreide – aggiunge ancora il sindaco – può fare tutti gli accessi agli atti che ritiene opportuni. Troverà soltanto procedure limpide, atti cristallini e la realizzazione del primo hub siciliano delle carni certificate, ormai prossimo all'apertura".
Parole che colgono quantomeno di sorpresa Giuseppe Stefio. "Sono allibito. Non riesco a spiegarmi la logica di quelle uscite. Credo ci sia molta confusione", dice raggiunto al telefono. "Ho chiamato Gallo. Non me lo sarei mai aspettato, anche perchè siamo sempre stati in ottimi rapporti", aggiunge. Quanto ai temi, risponde punto su punto. "Da consigliere provinciale, quattro mesi fà e quindi in tempi non sospetti, ho presentato un accesso agli atti per conoscere la situazione dei beni di proprietà del Libero Consorzio. Il frigomacello è di proprietà della ex Provincia e pensare di affidarne un locale per iniziative come quella di Buccheri potrebbe essere iniziativa utile per il territorio e per la stessa Palazzolo. Il frigomacello esiste per fare cose utili per la comunità provinciale", dice.
Ma la cosa che più ha colpito il primo cittadino di Carlentini è l'affondo su acqua pubblica. "Lui forse ha la necessità di

presentarsi come un paladino dell’acqua pubblica, deve costruirsi questa immagine di guerriero presuntamente contro il sistema. Ma con me sbaglia bersaglio. Avevo subito richiesto la salvaguardia per Carlentini, presentando una richiesta elaborata con tutte le qualità richieste. La Regione, però, ce l’ha negata. Ho consultato allora i nostri legali – racconta Giuseppe Stefio – per provare a presentare ricorso ed insistere su questa via. Mi hanno spiegato che, a termini di legge, non c’erano margini”.
La conclusione sembra un messaggio rivolto a Gallo. “Non dimentichiamo che il ruolo ci impone responsabilità e senso istituzionale, senza vittimismo”.

Clona l’account WhatsApp e incassa un bonifico da 395 euro: la Polizia denuncia una donna

Gli agenti del Commissariato di Pachino hanno denunciato una donna, residente in provincia di Roma e già conosciuta alle forze dell’ordine, per truffa, accesso abusivo ad un sistema informatico e sostituzione di persona. I poliziotti sono arrivati a lei a seguito delle indagini scaturite dalla denuncia di una persona che che segnalava l’accesso abusivo al proprio account WhatsApp, utilizzato da ignoti per inviare richieste fraudolente di denaro ai propri contatti. Tra i destinatari dei messaggi, anche una parente della vittima che, indotta in errore, effettuava un bonifico di 395 euro su un conto corrente.
I successivi e accurati accertamenti di polizia giudiziaria,

svolti mediante una meticolosa analisi della documentazione bancaria acquisita, hanno consentito di risalire all'utilizzatrice del conto corrente e di individuare l'autrice della truffa nell'odierna indagata.
E' emerso che la compromissione dell'account sarebbe avvenuta dopo l'inserimento dei dati e codici di verifica attraverso un link fraudolento, utilizzando la cosiddetta "truffa della ballerina". E' un raggiro diffuso su WhatsApp in cui dei malintenzionati rubano il controllo dell'account sfruttando un falso messaggio di voto per un concorso di danza che porta ad una pagina che richiede il numero di cellulare e un codice SMS, rubando il profilo e chiedendo successivamente denaro ai contatti della vittima.

Attivo a Buccheri il Centro Raccolta Selvaggina, prima risposta all'emergenza cinghiali negli Iblei

È stato inaugurato ed è ufficialmente operativo il Centro Raccolta Selvaggina (CRS) di Buccheri, una struttura destinata a rappresentare un primo strumento per affrontare l'emergenza legata alla crescente presenza dei cinghiali nel territorio montano degli Iblei. Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Buccheri, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 16 per il Territorio di Siracusa e l'Asp di Siracusa, con l'obiettivo di rendere più efficace l'attività di contenimento della fauna selvatica attraverso il lavoro dei selecontrollori.
La nuova struttura è destinata a ricevere, conservare e

gestire gli animali selvatici abbattuti nell'ambito delle attività di controllo degli ungulati, in particolare dei cinghiali. Il Comune ha messo a disposizione i locali necessari, sostenendo anche le spese di adeguamento, mentre il Dipartimento regionale ha fornito le celle frigorifere indispensabili per la corretta conservazione delle carcasse.
Il CRS consentirà di organizzare in maniera strutturata tutte le fasi successive all'abbattimento. I capi conferiti dai selecontrollori verranno identificati e conservati in condizioni igienico-sanitarie adeguate, garantendo la piena tracciabilità. Successivamente saranno sottoposti ai controlli veterinari previsti dalla normativa, effettuati anche in collaborazione con l'Asp di Siracusa. Solo dopo il via libera sanitario, le carni potranno essere destinate alla filiera corta locale, attraverso la vendita o la cessione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
L'apertura del centro punta a rispondere alle numerose criticità segnalate negli ultimi anni dagli agricoltori, dai residenti e dagli stessi operatori impegnati nel controllo della fauna selvatica. Tra gli obiettivi indicati figurano la progressiva riduzione del numero di cinghiali presenti sul territorio, il miglioramento delle condizioni operative dei selecontrollori, l'aumento della sicurezza per automobilisti e agricoltori e il recupero alimentare delle carni, evitando lo smaltimento delle carcasse.
Il progetto guarda però anche oltre i confini comunali. L'intenzione è infatti quella di costruire un modello organizzativo stabile e replicabile in altri territori della Sicilia, creando una rete di centri in grado di supportare in maniera coordinata le attività di gestione della fauna selvatica.
"Siamo lieti e orgogliosi del percorso fatto finora", dichiara il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. "Si tratta dell'attuazione di uno strumento che ci consentirà, soprattutto nel periodo di chiusura del calendario venatorio, di mettere i selecontrollori nelle giuste condizioni di operatività. L'obiettivo è trasformare un problema in una

risorsa e replicare questo esempio su base provinciale. Se ogni Comune riuscirà a dotarsi di un CRS, in poco tempo avremo un sistema integrato che ci darà maggiore capacità operativa all'interno di un quadro normativo già esistente".
Caiazzo sottolinea come il centro non rappresenti, da solo, la soluzione definitiva al fenomeno. "Nessuno ha mai inteso il CRS di Buccheri come la risposta a tutti i problemi. Si tratta di un'azione tangibile e concreta che va nella direzione indicata negli innumerevoli incontri svolti con tutti gli attori coinvolti".

Tragedia di viale Epipoli, il 15enne che ha perduto la vita era una promessa della danza

Era una promessa della danza Davis Aloschi, la giovane vittima dell'incidente avvenuto nella notte in viale Epipoli. Un talento limpido misto ad una passione innata che lo avevano spinto sino all'Accademia della Scala di Milano. Nel 2022 era infatti riuscito a superare il duro provino ed era stato così ammesso al secondo corso della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala. Un sogno che pare prendere la forma della realtà.
La partenza da Siracusa, il trasloco, Milano che diventa la sua nuova casa. Tra sacrifici e sudore, Davis riesce a conciliare la passione per la danza allo studio. Frequentava infatti il liceo del Convitto Nazionale Pietro Longone. In pochi anni aveva già calcato palcoscenici importanti: nel 2023 era stato scelto per il balletto "Coppélia" con le coreografie di Alexei Ratmansky, e nel 2024 aveva preso parte a "Lo Schiaccianoci" nella regia di Rudolf Nureyev. I suoi compagni

lo descrivono solare e vivace. Avrebbe compiuto 16 anni ad ottobre.
In questi giorni era rientrato a Siracusa per le vacanze estive. Il mare, le serate, gli amici di sempre. Poi, l'altra notte, la tragedia. "Danza con gli angeli", il commosso saluto sui social di quanti sono stati raggiunti dalla ferale notizia.
"In un momento di dolore per l'intera comunità, come quello di oggi, sarebbe auspicabile condividere sui social solo il cordoglio e lasciare agli organi di competenza le riflessioni e considerazioni in merito a cause, responsabilità e dinamiche dell'evento", scrive Deborah Lentini, referente provinciale dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada. "Il silenzio, il nostro, è un modo per portare rispetto alle famiglie e a chi ha iniziato, prima di noi, un viaggio verso l'infinito".

"Davis, strappato ai suoi sogni", il cordoglio del sindaco Italia

Siracusa piange Davis Aloschi, il giovane rimasto coinvolto nel tragico incidente stradale avvenuto in viale Epipoli.Il sindaco Francesco Italia ha inviato un messaggio di profondo dolore e vicinanza alla famiglia.
"Ci sono momenti in cui le parole non riescono a dire. Questo è uno di quelli", scrive il primo cittadino, ricordando l'incontro avuto con Davis nell'agosto del 2022.
«Lo ricevetti in Comune per conoscerlo e fargli i complimenti. Aveva 11 anni, la maglietta con scritto "DANCER" e una determinazione negli occhi che lasciava pochi dubbi», ricorda

Italia.
Un’immagine che oggi rende ancora più difficile accettare la tragedia. «Oggi Davis non c’è più, strappato ai suoi sogni da un incidente stradale», aggiunge il sindaco.
Nel suo messaggio, Francesco Italia ha espresso la vicinanza dell’intera città ai familiari del ragazzo e a quanti gli hanno voluto bene. «Mi stringo con tutto il cuore alla sua famiglia».
Parole che interpretano il sentimento di sgomento e commozione che in queste ore attraversa Siracusa, profondamente colpita dalla scomparsa del giovane Davis.

Dramma nella notte a Siracusa, nello scontro tra due moto perde la vita un 15enne. Grave altro ragazzo

Si aggrava il bilancio del tragico incidente avvenuto nella notte in viale Epipoli, a Siracusa. Uno dei due feriti giunti in condizione critiche in ospedale, non ce l’ha fatta. Un 15enne è spirato durante un disperato intervento chirurgico. Troppo gravi le lesioni riportate nello scontro tra due moto. Un altro giovanissimo, 18 anni, è ricoverato in rianimazione.
Erano da poco passate le due del mattino, quando – per cause non ancora chiare – nei pressi della rotatoria all’incrocio con via Guardo è avvenuto il violento impatto. Tre i feriti, tutti giovanissimi, soccorsi dal personale del 118 e trasferiti in codice rosso all’Umberto I di Siracusa.
Per ricostruire la dinamica dell’accaduto, sono a lavoro gli investigatori della Polizia Municipale, intervenuti sul posto

insieme ai sanitari del 118. Lo scontro, parrebbe particolarmente violento, sarebbe avvenuto poco distante dalla rotonda all’incrocio con via Guardo. Notizia in aggiornamento.

Miasmi, cabina di monitoraggio per informare i cittadini. Tecnologia per la ricerca delle fonti odorigene

Proficuo e operativo sono i due aggettivi più ricorrenti a proposito del vertice in Prefettura a Siracusa sul caso miasmi. Tutti concordi i partecipanti, dai sindaci delle città a ridosso del polo petrolchimico alla stessa Confindustria. Al tavolo anche Arpa, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. Per esaminare la questione, si è partiti dagli ultimi dati disponibili sul monitoraggio della qualità dell’aria. Nei primi 13 giorni di giugno, le centraline hanno rilevato diversi sforamenti delle soglie olfattive di benzene ed idrocarburi non metanici in particolare. Boom di segnalazioni sulla app Nose e quattro alert scattati come da protocollo.
Cosa fare per informare responsabilmente le popolazioni e tenere sotto controllo ogni eventuale aspetto sanitario? Per dare una risposta, la Prefettura ha disposto l’attivazione di una cabina di monitoraggio permanente, composta da Arpa con Asp e Vigili del Fuoco. Dovranno essere loro, quotidianamente, a fornire dati ai sindaci dei comuni interessati dalla presenza dell’area industriale e fornire alla bisogna indicazioni precauzionali da veicolare alla popolazione.
“La riunione è stata contraddistinta da due temi fondamentali. Da un parte, la ricerca delle fonti odorigene: ovvero

individuare da dove provengono esattamente queste molestie ed a causa di chi; dall'altra, la necessità di spiegare in tempo reale, ed in caso avvisare, la popolazione circa eventuali rischi per la salute", riassume il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Sotto il primo profilo, i controlli pare siano già accurati e c'è la disponibilità di tutti nel mettersi ulteriormente a disposizione anche aprendo a nuove tecnologie, come i droni che permettono di verificare direttamente in atmosfera cosa accade. Il Prefetto Armenia – aggiunge Italia – ha voluto creare un tavolo tecnico con Arpa, Asp, Vigili del fuoco ed altri tecnici che avranno il dovere, in tempo reale e quotidianamente, di trasmettere ed elaborare i dati che vengono raccolti. Dovranno da loro essere trasformarti in consigli per la popolazione, laddove alcune misure prudenziali dovessero rendersi necessarie".
Di vertice importante parla anche Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e presidente della Commissione Ambiente dell'Ars. Proprio la commissione regionale sarà la prossima settimana nella Terrazza degli Iblei "per ulteriori misure e nuove norme che possano contribuire ad evitare eventi di questa tipologia", spiega l'on. Carta. "Dobbiamo arrivare a capire cosa è esattamente accaduto e come. Siamo tutti a lavoro per evitare futuri episodi di questo tipo. Dobbiamo agire velocemente, perchè questo territorio deve essere attrattivo anche per turismo e per imprenditori che vogliono investire".
"E' stato un incontro proficuo, di cui ringraziamo la Prefettura, ed a cui abbiamo partecipato tutti gli attori della vicenda, pubblici e privati. Esigenza tradotta in azione è che attraverso il tavolo tecnico riusciremo a leggere in chiave sanitaria i dati di Arpa e dare così comunicazioni ad hoc ai cittadini. Certo, resta il nodo circa l'individuazione della fonte responsabile dei miasmi", spiega il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare.
Per Pippo Gianni, primo cittadino di Priolo, "l'impegno e la determinazione della Prefettura sono importanti". Nessuna volontà di far chiudere le industrie o andare allo scontro, "dobbiamo però arrivare a capire da dove arrivano i miasmi. E'

il tema che ci sta più a cuore. Vogliamo sapere chi produce questi miasmi”, insiste. “Seguiremo con attenzione quanto avviene, per contribuire alla risoluzione del problema”.